

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

#### Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,  
C.so Repubblica, 160  
03043 CASSINO Tel.  
077622514

In copertina: Veduta aerea dell'area archeologica di Cassino. Archivio E. Pistilli.

## C D S C onlus *Centro Documentazione e Studi Cassinati* STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno IX, n. 4, Ottobre - Dicembre 2009**

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it - cdsc@cassino2000.com

**c.c.p.:75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542 Fax 0776311111

### In questo numero:

- Pag. 242 - **EDITORIALE**, *I dibattiti di Studi Cassinati*  
“ 243 - A. Betori - S. Tanzilli, *Casinum e i suoi monumenti*  
“ 253 - D. Baldassarre, *Alatri: Seminario di studi sulle mura poligonali*  
“ 257 - E. Pistilli, *Il Placito cassinese del 960: una suggestiva rilettura*  
“ 261 - **LETTERE AL DIRETTORE**: F. Riccardi, *Parlar bene dei briganti offende il sentimento nazionale?*  
“ 265 - G. Salemi, *Sulla questione dell'Unità d'Italia*  
“ 269 - V. Mancini, *Nicola Morra, da Cerignola: brigante o ribelle?*  
“ 271 - M. Zambardi, *Il Brigante Domenico Fuoco*  
“ 281 - A. M. Arciero, *Nonno Pietro: dall'america alle trincee della prima guerra mondiale*  
“ 283 - I. De Angelis, *Il Ninfeo Ponari fu rifugio durante la guerra*  
“ 285 - H. Schoettle, *Febbraio 1944: morte a Cassino del medico tedesco Artur Schoettle*  
“ 293 - D. Morigine, *La sanità nel Cassinate nel periodo bellico*  
“ 298 - N. Severino, *Il tempo dei Ciociari: un patrimonio culturale*  
“ 303 - E. Pistilli, *Cassino e Casino australiana: storia di una "s" mancante*  
“ 305 - F. Corradini, *Borbonico il logo dell'Unione di Comuni "Antica Terra di Lavoro"*  
“ 307 - G. Petrucci, *La falegnameria Petrucci di S. Elia Fiumerapido e il restauro del coro della sala capitolare di Montecassino*  
“ 311 - B. Di Mambro, *Sant'Elia Fiumerapido: l'enigma della scomparsa chiesetta medievale di S. Elia profeta*  
“ 313 - C. Iadecola, *Aquino: una cronaca molto nera*  
“ 320 - S. Saragosa, *Cassino: la grotta dei banditi a Cairà*  
“ 323 - *Cassino: mostra del libro della Battaglia di Montecassino*  
“ 326 - F. Cipriani, *La dolorosa dipartita di Guido Varlese*  
“ 328 - *Aquino ha ricordato la visita di Paolo VI e "La voce"*  
“ 329 - **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**  
“ 331 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*  
“ 333 - Edizioni CDSC

## Cassino e Casino australiana: storia di una “s” mancante

di  
Emilio Pistilli

Tra le svariate città gemellate con Cassino una è particolarmente legata alla sua storia, anzi al suo nome, ed è proprio la più lontana di tutte, geograficamente, dalla Città Martire. Parlo della città di Casino in Australia, il cui gemellaggio fu perfezionato l'8 gennaio 1997 a Cassino, sindaco Di Zazzo. La nascita della città, secondo la tradizione, risale al 1840 quando Henry Clay e George Stapleton, guidando le loro mandrie, si stabilirono sulle rive del fiume Richmond gestendo circa 30.720 ettari di pascolo cui diedero il nome di “Cassino”. Nel 1844 Clark Irving comprò l'area, e la rinominò “Tomki”; ma l'insediamento presso le cascate, uno dei pochi posti dove un carro con buoi poteva attraversare senza rischi, mantenne il nome di Cassino. Questo fu poi cambiato in “Casino”: il primo uso ufficiale di tale nome appare in una relazione del geometra F. S. Peppercorn successiva ad una sua indagine sul sito della città nel 1855.

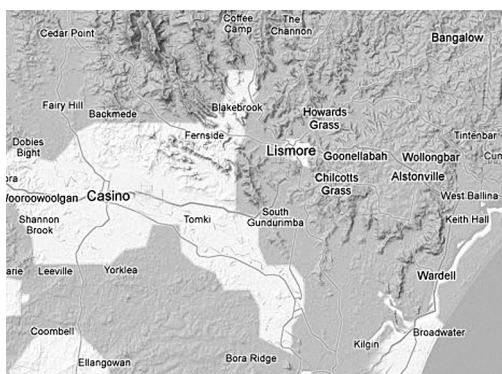
Non siamo certi che la denominazione volesse rifarsi alla nostra città di Cassino. Una incerta tradizione accenna alla presenza in loco, al tempo della sua fondazione, di coloni cassinati o monaci cassinesi: non abbiamo riscontri al riguardo. Ma diamo per buona la tradizione, che, poi, in definitiva, è la motivazione del gemellaggio.

In occasione della cerimonia per la firma del patto di gemellaggio nel 1997 il sindaco di Casino, Senthil Vasan, ebbe a dichiarare: “Il nostro nome di Casino lo abbiamo derivato dalla vostra città. Quando George Stapleton e Henry Clay nel 1840 viaggiarono da Sydney per scoprire un insediamento nella zona dei fiumi del nord, attraversarono la catena montuosa ‘Richmond Range’ e osservarono la fertile, verde vallata. Egli battezzò questo insediamento Cassino scritto con la doppia ‘s’. Il geometra, Mr. Peppercorn, nel 1855, nel formalizzare un progetto per la cittadina di Casino, sfortunatamente tralasciò una ‘s’ ed ora ci troviamo con questa scritta”.

Ma sorge, qui, un problema di carattere storico: il nome “Cassino” al tempo della fondazione della città australiana non esisteva. L'odierna Cassino all'epoca si chiamava San Germano e solo nel 1863 prese l'attuale denominazione<sup>1</sup> rifacendosi alle antiche origini quando, in epoca romana, si chiamava “*Casinum*”. Invece col termine *Casino* (ed anche *casinensis*), con una sola “s”, nei testi cassinesi (cioè pertinenti a Montecassino) si intendeva Montecassino, a meno che non ci si riferisse alla *Casinum* romana.

Allora c'è da chiedersi: come potevano pensare gli amici australiani, nel 1840, di dare il nome Cassino alla loro città volendosi collegare idealmente alla nostra, che allora era ancora San Germano? Oppure come potevano fare analoga operazione in riferimento all'abbazia di Montecassino quando allora si utilizzava la forma volgare “*Casino*” o latina “*Casinensis*”?

<sup>1</sup> La città cambiò il nome da S. Germano con decreto di Vittorio Emanuele II il 26 luglio 1863 su deliberazione del Consiglio Comunale del 23 maggio 1863.



volga definitivamente il nome di una città?

Va inoltre precisato che dal sec. XVIII la forma col raddoppio (“Cassinensis”) fu introdotta, forse per la prima volta, dall’archivista di Montecassino Erasmo Gattola utilizzando sempre nella sua gran mole di scritti, anche quando trascriveva documenti medioevali che sicuramente non conoscevano la forma della “s” raddoppiata; e fu proprio sulla scorta dell’autorità del Gattola che gli amministratori comunali, volendo ricollegarsi idealmente agli antichi fasti della città romana, nel 1863 ne ripristinarono il nome, ma con la doppia “s”. C’è da aggiungere che in tal modo mostrano di non gradire la secolare denominazione di San Germano, sulla scia, evidentemente, dell’ormai diffuso laicismo, anche nel meridione, successivo all’unità d’Italia. Si può anche sospettare che la forma “Casino” risultasse allora poco decorosa così come lo è oggi nell’accezione più comune.

Dunque, tornando al nostro tema iniziale, è possibile che gli Australiani, che nel secolo scorso ebbero rapporti con l’abbazia di Montecassino – ammesso che la ricordata tradizione fosse veritiera –, abbiano adottato fin dall’inizio la versione originaria di “Casino”; ma ciò contrasta con la storia del cambiamento di nome (da *Cassino* a *Casino*).

Altra possibilità è quella ricordata più su: cioè che la denominazione della cittadina australiana nulla avesse a che vedere con la nostra Cassino o con Montecassino: in tal caso il gemellaggio si fonderebbe su una motivazione inventata.

Ma tutto questo non lo sapremo mai con certezza, visto che comunque la si metta salta fuori una discordanza o incongruenza storica.

Per la cronaca vale la pena accennare un po’ più concretamente alla realtà della nostra città gemella.

L’economia del distretto fu inizialmente basata sulla pastorizia e sulla produzione della carne per cui la città è stata soprannominata la “Beef Capital”. È situata a cavallo del fiume Richmond, 25 metri sul livello del mare, ed è molto fortunata ad essere l’unica città del distretto che è esente da inondazioni. Il suo clima è sub-tropicale con estati calde e inverni piacevoli. La popolazione dai 1.486 abitanti nel 1891 era salita a 3.455 nel 1929 ed è oggi di circa 11.000 in Casino e circa 20.000 nel distretto Richmond Valley.

Delle due l’una: o si chiamò fin dall’inizio “Casino” pensando a Montecassino, oppure nelle intenzioni dei fondatori non c’è mai stato il pensiero alla nostra Città Martire.

Mi chiedo ancora: ammesso che quanto detto dal sindaco Senthil Vasan rispondesse al vero, è mai possibile che l’errore di trascrizione di un geometra non potesse essere corretto senza grossi problemi? È possibile che un refuso stra-